



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

Programma Regionale Calabria FESR/FSE+ 2021-2027

Proposta di modifica del Programma ai sensi dell'art. 13, comma 5, paragrafo 9 del Reg. (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024 "istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP")

Verifica conformità al principio DNSH

Settembre 2024

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria

Coordinamento e supervisione: Gabriele Alitto - Dirigente NRVIP

Stesura del rapporto: Rosa Maria Alessi – M. Francesca Currà

Editing grafico: Gianluca Guzzo

Sommario

Premessa	1
Regolamento (UE) 2024/795 e modifica del PR FESR FSE+ Calabria 2021/2027	1
Valutazione di conformità delle nuove azioni STEP del PR al principio	3
Schede di verifica Azioni 1.6.1 e 2.9.1.....	4
Azione 1.6.1	4
Azione 2.9.1	9
Orientamenti e indirizzi di carattere trasversale per la sostenibilità.....	12

Premessa

Con nota prot. N. 525917/2024 l’AdG del PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 ha trasmesso la proposta di modifica del PR ai sensi dell’art. 13, comma 5, paragrafo 9 del Reg. (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024 di “istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (STEP)”, chiedendo al NRVVIP la valutazione di conformità al principio DNSH.

Facendo riferimento alla metodologia seguita nella valutazione di conformità del PR al principio DNSH condotta nell’ambito della VAS descritta nell’allegato 4 al RA (al quale si rinvia per tutti i dettagli), si riportano di seguito gli esiti della verifica.

Regolamento (UE) 2024/795 e modifica del PR FESR FSE+ Calabria 2021/2027

Il Reg. (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di “istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (di seguito Reg. STEP), sostiene lo sviluppo e la fabbricazione nell’Unione di tecnologie critiche, che costituiscono le principali carenze strategiche dell’Unione. Come prevede l’articolo 2, esso si pone il duplice obiettivo di:

- sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento;
- affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità a sostegno del precedente obiettivo, in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione.

Tale regolamento – che rappresenta il punto di arrivo di un percorso di profondo rinnovamento della politica industriale europea e dei suoi strumenti di sostegno che si era aperto il 1° febbraio 2023 con l’adozione, da parte della Commissione, della Comunicazione COM (2023) 62 “*A Green Deal Industrial Plan per the Net Zero Age*” volta a rendere il sistema industriale europeo più verde e più “autonomo” – segna un’autentica svolta della politica industriale europea, in quanto delinea un nuovo modello di intervento dell’UE inteso non solo a rafforzare la competitività dell’UE, ma ancor prima la sua “autonomia strategica” sul piano industriale ed economico.

L’obiettivo centrale del Reg. STEP, infatti, è potenziare la produzione di beni industriali intermedi e finali per i quali la pandemia da COVID-19 ha evidenziato dei preoccupanti deficit per tutti gli Stati Membri. Per questo motivo si parla di tecnologie strategiche critiche individuabili nei seguenti tre cluster:

- tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech (microelettronica, intelligenza artificiale, quantum computing, edge computing e altre molto avanzate);
- tecnologie pulite ed efficienti nell’uso delle risorse (segnatamente tecnologie “a zero emissioni nette”);
- biotecnologie, incluse i medicinali critici.

Al fine di coprire le tre diverse categorie di tecnologie strategiche critiche, nonché il necessario sostegno allo sviluppo delle competenze, sarà possibile inserire nel Programma i seguenti nuovi campi di intervento (cfr. art. 13 del Reg. STEP):

Allegato I al Regolamento (UE) 2021/1060 Disposizioni Comuni modificato dall'art. 13 del Reg. (UE) 2024/795			
Settore di intervento		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
145 bis	Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie.	0%	0%
145 ter	Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	100%	40%
188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	100%	40%
189	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	100%	40%
190	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie.	0%	0%
191	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie.	0%	0%
192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	0%	0%
193	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	0%	0%

Sulla base delle disposizioni dettate dal Reg. STEP (art. 10, comma 1), e in esito alle interlocuzioni intercorse con i potenziali stakeholder sono state individuate nell'ambito delle priorità del FESR previste dal Reg. STEP, gli obiettivi specifici da inserire nel PR, le relative Azioni con i corrispondenti campi di intervento.

Nell'ambito della Priorità 1 “Una Calabria più competitiva e intelligente”, è stato inserito il nuovo **obiettivo specifico 1.6** “Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP”, che va ad aggiungersi ai quattro già previsti nel PR, al quale è associata una unica Azione con i corrispondenti campi di intervento, di seguito riportati.

Settore di intervento		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	0%	0%
193	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	0%	0%

Nell'ambito della Priorità 2 “Una Calabria più resiliente e sostenibile”, è stato inserito il nuovo **obiettivo specifico 2.9** “Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse”, che si va ad aggiungere ai sette già previsti, al quale è associata una unica Azione con i corrispondenti campi di intervento, di seguito riportati.

Allegato I al Regolamento (UE) 2021/1060 Disposizioni Comuni modificato dall'art. 13 del Reg. (UE) 2024/795			
Settore di intervento		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	100%	40%
189	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	100%	40%

Valutazione di conformità delle nuove azioni STEP del PR al principio

Richiamando la metodologia applicata nella valutazione di conformità delle azioni del PR, si ricorda che, in esito alla verifica, ad ogni azione è stata associata una delle seguenti categorie, indicate con i numeri da 1 a 4:

1. non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura,
2. sono state giudicate compatibili ai sensi dell'RRF,
3. sono state giudicate compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici RRF DNSH,
4. sono state giudicate compatibili secondo la metodologia degli Stati membri.

Si ricorda che per le azioni classificabili nella categoria 2 “sono state giudicate compatibili ai sensi dell'RRF”, nel documento (Allegato 4 al RA) è stata associata all'azione del PR la misura corrispondente del PNRR (identificata con il codice e la descrizione).

Considerata l'ampia tipologia di interventi prevista in alcune azioni del PR, in molti casi una stessa azione del PR ha trovato corrispondenza con più misure/investimenti del PNRR.

Per le azioni del PR che non sono assimilabili a nessuna misura PNRR, sono state compilate le schede di verifica riportate nella sezione 2 dell'Allegato 4 “Schede di Verifica Azioni non corrispondenti a Misure PNRR”. Queste corrispondono alla categoria 3 “sono state giudicate compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici RRF DNSH”, essendo state valutate con la stessa metodologia applicata alle misure del PNRR.

Nella categoria 4 “sono state giudicate compatibili secondo la metodologia degli Stati membri” ricadono le azioni comprese nell'Obiettivo di Policy 5 per le quali è stata realizzata una modalità ad hoc, considerata la particolarità delle stesse che comprendono, al loro interno, numerose tipologie di interventi; le relative schede sono riportate nella sezione 3 “Verifica Azioni OP5”. Ricadono in questa categoria anche alcune azioni relative alla mobilità, per le quali si è fatto riferimento alle verifiche di conformità al principio DNSH riportate nelle Linee Guida Operative per La Valutazione delle Opere Pubbliche – Settore Stradale approvate con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 13/09/2022.

Per le nuove azioni 1.6.1 e 2.9.1 è stata seguita la stessa metodologia. L'esito delle verifiche viene riportato nelle schede seguenti.

Schede di verifica Azioni 1.6.1 e 2.9.1

Azione 1.6.1

Priorità	1STEP. Una Calabria più competitiva e intelligente STEP	Allegato I - Regolamento (UE) 2021/1060 (Disposizioni comuni) come modificato dall'art. 13, punto 7, commi a) e b) del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024			
Ob. Specifico	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)	Settore di intervento		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente
Azione	Azione 1.6.1 - Supporto agli investimenti in tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech	192	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	0%	0%
		193	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	0%	0%

Azione 1.6.1 - Supporto agli investimenti in tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deep tech

L'Azione - nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e della successiva “Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento STEP”, di cui alla Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209, del 13.05.2024 – mira a sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie che portino nel mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un potenziale economico significativo, oppure contribuiscano a ridurre o prevenire le dipendenze strategiche e salvaguardare e rafforzare le relative catene del valore, promuovendo investimenti produttivi delle imprese di tutte le dimensioni, in innovazioni delle tecnologie che possono offrire soluzioni trasformative, radicate nella scienza, nella tecnologia e nell'ingegneria d'avanguardia, comprese le innovazioni che uniscono i progressi nella sfera della fisica, della biologia e del digitale. In particolare, la presente azione sostiene investimenti che contribuiscono a ridurre le dipendenze strategiche, a rafforzare la sovranità, a ridurre le carenze di competenze e occupazione nei seguenti ambiti tecnologici: le tecnologie digitali (incluse quelle indicate nella Decisione (UE) 2022/2481); l'innovazione delle tecnologie deep tech; le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse incluse le tecnologie a zero emissioni (di cui al Regolamento sull'industria a zero emissioni nette). In relazione a tali ambiti l'Azione sostiene:

- *la realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie negli ambiti AI (Artificial Intelligence), Cloud, CyberSecurity, connettività, IoT (Internet of things), robotica ed altre tecnologie di automazione della produzione, tecnologie di rilevamento avanzato e materiali avanzati per la produzione, anche in ottica di sostituzione di materie prime scarse, etc., nonché di tecnologie digitali e deep tech applicabili in ambito nanobiotecnologia bioinformatica, tecnologie avanzate di stoccaggio dell'energia, reti intelligenti che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico e/o che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione;*
- *la creazione di impianti di fabbricazione di componenti critici e/o la loro catena del valore;*
- *l'acquisizione di beni e servizi da parte delle imprese finalizzata alla introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, in ottica del rafforzamento delle catene del valore.*

L'azione sostiene in via prioritaria interventi in favore delle filiere produttive del digitale e del deep tech, anche in linea con le traiettorie di Sviluppo RIS3 Calabria coerenti con quelle individuate nella STEP, specializzate in aree quali la mitigazione dei rischi naturali, la salute, l'adattamento e predizione dei cambiamenti climatici, la depurazione delle acque ed ottimizzazione della risorse idrica, la sostenibilità delle produzioni agricole ed alimentari, la protezione e sicurezza dei dati di privati e pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo di veri e propri ecosistemi digitali che possano produrre continuamente nel tempo tecnologie su larga scala.

L'Azione, inoltre, potrà finanziare operazioni già selezionate mediante apposite procedure (i.a. bandi e/o avvisi), laddove coerenti con i settori e le tecnologie STEP e nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 63 del CPR.

L'azione potrà finanziare operazioni proposte da imprese (PMI o GI), aggregazioni di imprese, Organismi di Ricerca (OdR), questi ultimi esclusivamente se in partenariato con imprese capofila e a condizione che la parte di ricerca in capo agli OdR non sia predominante rispetto agli investimenti delle imprese stesse.

L'azione, inoltre, potrà sostenere la valorizzazione mediante appositi investimenti di eventuali progettualità cui sia attribuito il Marchio di Sovranità, anche definibile Marchio STEP “Sovereignty Seal/STEP Seal, ex art.4 Reg. 795/2024.

Gli interventi previsti in questa azione saranno monitorati e formeranno oggetto di confronto nel contesto delle attività della Cabina di Regia di cui all'Art. 3 della L. 95/2024 (D.L. Coesione 60/2024) al fine di evitare sovrapposizioni ed assicurare la complementarità con il PNRR.

In ogni caso, nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR CALABRIA 2021-27 sono disciplinate le procedure per garantire coordinamento tra fondi e la complementarità articolate in due distinti step di controllo preventivo.

Dalla descrizione dell'azione 1.6.1 si evince che sono ammissibili a finanziamento diverse tipologie di interventi, alcuni dei quali sono simili a quanto già previsto in altre azioni del PR. Ai fini della verifica di conformità al principio DNSH è possibile fare riferimento alle verifiche già condotte per le suddette azioni; in particolare alle azioni 1.2.1, 1.2.4 e 1.3.1. Gli esiti delle verifiche sono riportati negli schemi seguenti.

Fase 1 – Verifica obiettivi ambientali per successiva valutazione di fondo (azione 1.6.1)		
Obiettivi DNSH	DNSH¹	Motivazione
Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	Gli interventi potrebbero determinare effetti negativi sull'obiettivo. È necessario, pertanto, procedere alla valutazione di Fase 2.
Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L'azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo
Economia circolare compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Gli interventi potrebbero determinare effetti negativi sull'obiettivo. È necessario, pertanto, procedere alla valutazione di Fase 2.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	D	Gli interventi potrebbero determinare effetti negativi sull'obiettivo. È necessario, pertanto, procedere alla valutazione di Fase 2.
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo

¹ Risposte fase 1:

- A. L'azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- B. L'azione ha un coefficiente 100 % di sostegno a un obiettivo legato ai cambiamenti climatici o all'ambiente, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- C. L'azione "contribuisce in modo sostanziale" a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento Tassonomia, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo.
- D. No, l'azione richiede una valutazione DNSH sostanziale per questo obiettivo

Fase 2 – Valutazione di fondo per gli obiettivi individuati nella Fase 1, contrassegnati dalla risposta D (Azione 1.6.1)		
Obiettivi DNSH – domande correlate	SI/NO	Motivazione
<p>Mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p><i>Ci si attende che la misura comporti significative emissioni di gas a effetto serra?</i></p>	NO	<p>Le apparecchiature utilizzate per contenere le emissioni di CO2 dovute alla produzione di server, dispositivi di archiviazione e tecnologia di rete devono soddisfare i requisiti della Direttiva UE sulla progettazione ecocompatibile. I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche esaurite al termine del servizio, vengono raccolti e gestiti da operatori autorizzati e trattati secondo la gerarchia dei rifiuti.</p> <p>Gli effetti generati da eventuali interventi di demolizione e ricostruzione potranno essere mitigati promuovendo l'utilizzo di materiali riciclati, riciclabili e a basso impatto ambientale certificati, promuovendo tecniche costruttive attente alla sostenibilità globale, non solo energetica, come ad esempio la bioedilizia, e promuovendo una gestione dei rifiuti da cantiere coerente con gli obiettivi comunitari e nazionali di riciclo e recupero dei rifiuti.</p>
<p>Transizione verso un'economia circolare compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti</p> <p><i>Ci si attende che la misura:</i></p> <p>(i) <i>comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o</i></p> <p>(i) <i>comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali¹ in qualunque fase del loro ciclo di vita²; o</i></p> <p>(ii) <i>causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare³?</i></p>	NO	<p>I server, le apparecchiature elettroniche, i materiali utilizzati per gli investimenti devono essere approvvigionati e gestiti in linea con gli standard più aggiornati in termini di materiale utilizzato, procedure per la gestione dei rifiuti e riutilizzo dei materiali. Le linee guida del Green Public Procurement vengono applicate nell'approvvigionamento di tutti i materiali, attrezzature e servizi per l'intero ciclo di vita delle infrastrutture. Al termine del ciclo di vita, lo smaltimento delle apparecchiature elettroniche acquistate per gli investimenti devono essere effettuati a fine vita secondo la normativa vigente, che impone le operazioni di riutilizzo, recupero o riciclo, o un trattamento adeguato, come più appropriato (allegato VII della direttiva 2012/19/UE (RAEE) sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).</p>
<p>Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo</p>	NO	<p>Gli interventi hanno tra le finalità quella di sostenere la transizione delle imprese verso modelli sostenibili e circolari, agendo sul miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse, lo sviluppo di modelli innovativi, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, oltre a percorsi per l'adozione di sistemi di gestione ambientale. Si attendono pertanto effetti positivi in termini di miglioramento delle prestazioni ambientali (tra</p>

¹ Sono risorse naturali energia, materiali, metalli, acqua, biomassa, aria e suolo.

² È possibile minimizzare le inefficienze, ad esempio, con un sensibile aumento della durabilità, della riparabilità, della possibilità di miglioramento e della riutilizzabilità dei prodotti o con una considerevole riduzione delle risorse mediante la progettazione e la scelta dei materiali, l'agevolazione del cambio di destinazione, dello smontaggio e dello smantellamento, in particolare per ridurre l'uso dei materiali da costruzione e promuoverne il riutilizzo. A questo si aggiungono: la transizione verso modelli aziendali del tipo «prodotto- come-servizio» e catene di valore circolari, allo scopo di mantenere ai massimi livelli l'utilità e il valore dei prodotti, dei componenti e dei materiali il più a lungo possibile; una riduzione sostanziale del contenuto di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti, anche rimpiazzandole con alternative più sicure; una riduzione sostanziale dei rifiuti alimentari nella produzione, nella trasformazione, nella fabbricazione o nella distribuzione di cibo.

³ Per maggiori informazioni sull'obiettivo di un'economia circolare si rimanda al considerando 27 del regolamento Tassonomia.

Fase 2 – Valutazione di fondo per gli obiettivi individuati nella Fase 1, contrassegnati dalla risposta D (Azione 1.6.1)		
Obiettivi DNSH – domande correlate	SI/NO	Motivazione
<i>Ci si attende che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti¹ nell'aria, nell'acqua o nel suolo?</i>		cui il miglioramento dell'efficienza energetica, l'ottimizzazione del sistema di distribuzione, la riduzione dell'uso di sostanze dannose per l'ambiente nei processi produttivi) e di conseguente riduzione della produzione di emissioni inquinanti in atmosfera, nelle acque e nei suoli.

1 Per «inquinante» s'intende una sostanza, vibrazione, calore, rumore, luce o altro contaminante presente nell'aria, nell'acqua o nel terreno che potrebbe nuocere alla salute umana o all'ambiente.

Azione 2.9.1

Priorità	2STEP. Una Calabria più resiliente e sostenibile STEP	Allegato I - Regolamento (UE) 2021/1060 (Disposizioni comuni) come modificato dall’art. 13, punto 7, commi a) e b) del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024			
Ob. Specifico	2.9 Sostenere gli investimenti che contribuiscono all’obiettivo STEP di cui all’articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)	Settori di intervento		Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	Coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti l’ambiente
Azione	2.9.1 - Investimenti produttivi collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	188	Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	100%	40%
		189	Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	100%	40%

Azione 2.9.1 – Investimenti produttivi collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

Tale Azione, nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento Reg. (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di “istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (STEP) e della successiva Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209 “Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (STEP)”, sostiene lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni (di cui al Regolamento sull’industria a zero emissioni nette), disponibili sul mercato interno, che apportano un elemento innovativo, emergente e all’avanguardia con un notevole potenziale economico e/o che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell’Unione.

In particolare, sarà oggetto di sostegno lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie innovative per:

- la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso lo sfruttamento della fonte solare, sia per la produzione elettrica che termica, e di quella eolica, sia per impianti onshore che offshore;
- la produzione di impianti di calore e di raffrescamento (pompe di calore) anche attraverso l’utilizzo dell’energia geotermica;
- la diminuzione della dipendenza dai combustibili fossili, attraverso la produzione sostenibile di biogas e biometano dagli scarti dei rifiuti organici e della gestione agricola e forestale
- la produzione di idrogeno attraverso l’utilizzo di energie rinnovabili (cd. idrogeno verde);
- la realizzazione di sistemi efficienti di accumulo di energia elettrica;
- le reti elettriche, la ricarica elettrica per i trasporti e la digitalizzazione delle reti anche in ottica “smart-city”.

Tenuto conto dei vincoli posti dal PR Calabria 21-27, gli interventi proposti in ambito STEP apportano un valore aggiunto in termini di innovatività e sono addizionali a quanto già previsto.

L’Azione finalizza il sostegno allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie innovative per la produzione di energia pulita ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Per ciò che attiene il sostegno allo sviluppo delle tecnologie (fase di ricerca e sviluppo), la verifica del DNSH si può ritenere positiva poiché il sostegno contribuisce sostanzialmente agli obiettivi climatici conformemente al Regolamento sulla Tassonomia e in quanto tale risulta conforme al Principio; per gli altri quattro obiettivi, l’azione non produce effetti diretti. I settori d’intervento associati all’Azione 2.9.1 prevedono un contributo del 100% agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici e in quanto tali possono essere considerati conformi ai pertinenti obiettivi di verifica del principio DNSH. Come semplice richiamo, la scheda di valutazione del DNSH relativa alla *Ricerca e sviluppo dell'idrogeno* (M2C2_Inv. 3.5) del PNRR può essere considerata un riferimento per le considerazioni riportate per ciascuno dei sei obiettivi del DNSH. Per ciò che attiene la fase di fabbricazione delle tecnologie innovative, la verifica è condotta secondo le fasi 1 e 2, laddove necessario, e viene effettuata prendendo in considerazione processi di produzione rispettosi dell’ambiente

Fase 1 – Verifica obiettivi ambientali per successiva valutazione di fondo		
Obiettivi DNSH	DNSH¹	Motivazione
Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	L’azione sostiene oltre lo sviluppo anche la fabbricazione di tecnologie innovative per la produzione di energia pulita ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Si presume che i processi produttivi legati alla fase di fabbricazione delle tecnologie evitino la generazione di effetti negativi sull’obiettivo. Difatti, lo sviluppo di tecnologie innovative dovrebbe includere anche processi produttivi basati sull’efficienza delle risorse attraverso le migliori tecnologie disponibili e/o quelle innovative, comprese l’utilizzo di tecnologie a zero emissioni nette.
Adattamento ai cambiamenti climatici	B	L'azione è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo.
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	I processi produttivi potrebbero determinare effetti negativi sull’obiettivo. È necessario, pertanto, procedere alla valutazione di fase 2.
Economia circolare compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	I processi produttivi potrebbero produrre effetti negativi sull’obiettivo se non viene assicurato l’utilizzo di tecnologie innovative sotto il profilo delle risorse. È necessario, pertanto, procedere alla valutazione di fase 2.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	A	I processi produttivi non dovrebbero produrre effetti negativi sull’obiettivo. Non sono previsti effetti sulle matrici ambientali.

¹ Risposte fase 1:

- A. L’azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull’obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- B. L’azione ha un coefficiente 100 % di sostegno a un obiettivo legato ai cambiamenti climatici o all’ambiente, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- C. L’azione "contribuisce in modo sostanziale" a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento Tassonomia, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo.
- D. No, l’azione richiede una valutazione DNSH sostanziale per questo obiettivo

Fase 1 – Verifica obiettivi ambientali per successiva valutazione di fondo		
Obiettivi DNSH	DNSH ¹	Motivazione
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L’Azione non presenta effetti diretti o indiretti significativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

Fase 2 – Valutazione di fondo per gli obiettivi individuati nella Fase 1, contrassegnati dalla risposta D		
Obiettivi DNSH – domande correlate	SI/NO	Motivazione
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine <i>Ci si attende che la misura nuoccia:</i> (iii) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o (iv) al buono stato ecologico delle acque marine?	NO	Gli interventi che sostengono gli investimenti per lo sviluppo di tecnologie innovative sotto il profilo delle risorse dovranno prevedere anche nella fase di produzione un uso efficiente delle risorse nei processi produttivi, tra cui l’acqua.
Transizione verso un’economia circolare compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti <i>Ci si attende che la misura:</i> (ii) comporti un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell’incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili; o (v) comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali ¹ in qualunque fase del loro ciclo di vita ² ; o (vi) causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell’economia circolare ³ ?	NO	Gli interventi hanno la finalità di sostenere la transizione verso la produzione di tecnologie innovative sotto il profilo delle risorse ai fini della produzione di energia pulita. Il processo produttivo di tali tecnologie dovrà basarsi su modelli sostenibili e circolari, agendo sul miglioramento dell’efficienza nell’uso delle risorse e sulla valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti. Pertanto, dalla implementazione di percorsi di transizione verso l’economia circolare si attendono benefici legati all’efficientamento dei processi produttivi sotto il profilo dell’utilizzo di materia e risorse e della prevenzione e riduzione della produzione di scarti e rifiuti; dovranno, inoltre essere assicurati effetti positivi determinati dalla diffusione di prodotti, servizi, modelli organizzativi e distributivi progettati con caratteristiche di circolarità e di sostenibilità.

¹ Sono risorse naturali energia, materiali, metalli, acqua, biomassa, aria e suolo.

² È possibile minimizzare le inefficienze, ad esempio, con un sensibile aumento della durabilità, della riparabilità, della possibilità di miglioramento e della riutilizzabilità dei prodotti o con una considerevole riduzione delle risorse mediante la progettazione e la scelta dei materiali, l’agevolazione del cambio di destinazione, dello smontaggio e dello smantellamento, in particolare per ridurre l’uso dei materiali da costruzione e promuoverne il riutilizzo. A questo si aggiungono: la transizione verso modelli aziendali del tipo «prodotto- come-servizio» e catene di valore circolari, allo scopo di mantenere ai massimi livelli l’utilità e il valore dei prodotti, dei componenti e dei materiali il più a lungo possibile; una riduzione sostanziale del contenuto di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti, anche rimpiazzandole con alternative più sicure; una riduzione sostanziale dei rifiuti alimentari nella produzione, nella trasformazione, nella fabbricazione o nella distribuzione di cibo.

³ Per maggiori informazioni sull’obiettivo di un’economia circolare si rimanda al considerando 27 del regolamento Tassonomia.

Orientamenti e indirizzi di carattere trasversale per la sostenibilità

Di seguito si ritiene utile fornire alcuni indirizzi e orientamenti che assumono carattere trasversale alle azioni del PR, in particolare quelli già segnalati nell’Allegato 4 al Rapporto Ambientale della procedura VAS del PR 21-27, ovvero:

- Tra i principi guida da adottare si raccomanda di minimizzare il consumo di suolo privilegiando, laddove possibile, interventi in aree già impermeabilizzate, in osservanza al principio del consumo di suolo netto pari a zero e nell’ottica di recupero e rigenerazione degli spazi. In ogni caso, si raccomanda la de-impermeabilizzazione di superfici o comunque il mantenimento della permeabilità, sia per i nuovi interventi che in quelli di rigenerazione urbana, anche adottando soluzioni *Nature Based*, che mantengano o potenzino la capacità di infiltrazione naturale dei terreni.
- Rispetto alle eventuali interferenze con il contesto paesaggistico è necessario procedere ad un’attenta valutazione dell’ambito di intervento espletando, laddove previsto, la procedura di impatto paesaggistico, in riferimento agli indirizzi di cui alla Legge regionale n. 19/2002 recante “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria” e s.m.i e agli indirizzi e prescrizioni del *Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico –QTRP* approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, al fine di promuovere la valorizzazione dei contesti di inserimento e la qualità paesaggistico-ambientale, in coerenza a quanto riportato nel Decreto legislativo n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e norme correlate (DPR 31/2017 e DPCM 12 dicembre 2005).
- In merito alla necessità di ridurre l’esposizione ai rischi naturali e di non incrementare la vulnerabilità dei territori interessati, si ritiene necessario il coordinamento degli interventi previsti con i piani settoriali regionali e sovregionali che individuano e classificano le aree a rischio e ne regolamentano l’uso (PAI, PGRA, PSEC, etc.) e con le disposizioni relative alla riduzione del rischio sismico.
- Al fine di assicurare il minor impatto possibile sulla biodiversità e in particolare sulle aree Natura 2000 e sulle connessioni ecologiche è raccomandato il minor consumo di suolo nelle aree sensibili, verificando alternative localizzative e i potenziali effetti attraverso l’applicazione delle procedure di valutazione di incidenza a scala di progetto, come specificato nello studio di incidenza Allegato 6 al Rapporto Ambientale.
- Sono raccomandate le soluzioni più efficienti rispetto al consumo di acqua e energia al fine di contenere l’impatto sul clima e sull’ambiente, sia attraverso la riduzione alla fonte che attraverso un uso più efficiente, in coerenza con gli obiettivi in materia.
- È necessario rafforzare l’approccio all’economia circolare attraverso specifici criteri per la selezione degli interventi, al fine di assicurare la circolarità nel caso di interventi che producono rifiuti o quelli che necessitano l’utilizzo di risorse, privilegiando il riuso e l’utilizzo di materie prime seconde
- Per le attività indirizzate alle imprese è opportuno considerare e sostenere, laddove possibile, le certificazioni volontarie di sostenibilità sia di processo che di prodotto e suggerire l’adozione di strumenti di Life Cycle Thinking.
- Per gli interventi promossi da soggetti pubblici, si richiama l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi GPP vigenti, già in parte elencati nelle schede di valutazione delle azioni, sostenendo la loro applicazione anche attraverso azioni di accompagnamento, formazione e capacity building a favore degli Enti e dei Comuni.
- Si suggerisce di adottare criteri di premialità a favore di beneficiari che dimostrino l’adesione a un sistema di gestione ambientale certificato EMAS, ISO 14001 o che adottino una certificazione di prodotto o di servizio (ECOLABEL, ...) e che presentino progetti che sostengono l’etichettatura ambientale e la certificazione ambientale di processi, prodotti e organizzazioni.
- Per ciò che attiene la tematica salute connessa ai rischi potenziali derivanti da interventi del PR, è opportuno valutare, in relazione alla tipologia e alle dimensioni dell’intervento eventuali situazioni di criticità da sottoporre a specifiche valutazioni e individuare le necessarie misure di mitigazione.
- È, infine, utile sottolineare l’importanza del raccordo con le politiche di educazione e formazione del FSE+ con l’obiettivo di accrescere la consapevolezza e promuovere comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale.

Per la verifica del contributo degli interventi agli obiettivi di sostenibilità e ai target ad essi associati è essenziale che il piano di monitoraggio, nell’articolazione delle attività, assicuri report periodici, come già indicato nell’ Allegato 5 al Rapporto Ambientale Misure di monitoraggio, che diano puntuale evidenza dei risultati raggiunti e degli eventuali correttivi nel caso di evidenti scostamenti.

Infine, si dovrà comunque fare riferimento alle indicazioni contenute nei seguenti documenti:

REGOLAMENTO (UE) 2024/795 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE (C/2024/3209)

Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)

REGOLAMENTO (UE) 2024/1735 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 13 giugno 2024 che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724